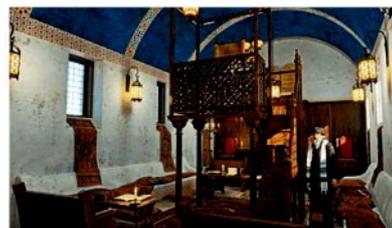


Il progetto

**Gli ebrei e la Puglia
al Museo di Lecce
anche la storia in 3D**

di **Biagio Valerio**
• a pagina 10



IL PROGETTO

Memoria in scena Non solo Shoah al Museo ebraico

Prende avvio oggi a Lecce un calendario di eventi che, oltre la tragedia dell'Olocausto, ricostruisce il filo dei legami che unisce gli ebrei alla Puglia. Da vedere la ricostruzione in 3D dell'antica Giudecca salentina ora perduta

di **Biagio Valerio**

L'antica giudecca, un tempo cuore pulsante della comunità ebraica nella Lecce del Quattrocento, rivive grazie alla ricostruzione in 3D degli ambienti e dei luoghi scomparsi sotto la stratificazione degli edifici successivi. Il video che appartiene al progetto "Recupero della memoria e dei luoghi dell'ebraismo a Lecce" verrà presentato giovedì prossimo alle 18,30 nel Museo ebraico del capoluogo ed è solo una delle tante tappe ideate per la Settimana della Memoria che incomincia oggi alle 18 grazie all'incontro in diretta Facebook con Attilio Lattes, testimone della Shoah.

Il direttore della struttura e docente di Lingua e letteratura ebraica a Unisalento, Fabrizio Lelli, così annuncia l'evento: «Lattes parlerà da Roma e ci permetterà di ascolta-

re la sua testimonianza straordinaria quale sopravvissuto alla deportazione degli ebrei nella Roma occupata dai nazisti». Sarà inoltre presentato il libro di Lattes, edito da Congedo di Galatina ed a cura di Donato Maglio, dal titolo *Il bambino nascosto a Roma*.

Gli eventi si susseguiranno, giorno per giorno: domani, mercoledì alle 19,30, musica ebraica tradizionale a cura di Eleonora Carbone e Asia Macchia con degustazione di vino kasher delle Cantine Leuci di Guagnano. Giovedì 27, dalle 17, si entra nel vivo con la visita guidata nel museo e nella zona dell'antica giudecca e con la presentazione della mostra temporanea "Dalla terraferma alla Terra promessa: Aliya Bet dall'Italia ad Israele, 1945-48". Un percorso realizzato insieme al museo Eretz Israel di Tel Aviv e la Fondazione museo della Shoah di Roma che racconta della Puglia come di un "trampolino" proteso verso il nascente Stato di Israele: decine di grandi im-

magini che documentano la permanenza dei profughi ebrei, provenienti dai lager, nei campi di transito allestiti in Italia e la successiva emigrazione (aliyah, la "salita") verso la terra promessa d'Israele (Eretz Israel). I Dp camp pugliesi (Displaced Persons) si trovavano a Bari e Barletta e nelle cittadine salentine di Santa Maria al Bagno, Santa Maria di Leuca, Santa Cesarea e Tricase Porto. "Le Sante", come vennero definite le località dalle donne che rievocarono, nelle loro memorie, questi luoghi nei quali tornarono a vivere.



Giovedì alle 18,30 il professor Lelli presenta il progetto curato insieme all'architetto Francesco Gabellone e a Fabrizio Ghio, membro del comitato scientifico del museo ebraico. «Un progetto che ci ha occupati per molti mesi - spiega Lelli - con la realizzazione di un video che ricostruisce il quartiere ebraico nella Lecce medievale e con la sinagoga che è al centro di tutto. Non avevamo elementi certi sulla disposizione e composizione degli ambienti interni ma, dal confronto con edifici e luoghi simili, abbiamo potuto ricostruire la memoria del tempo, scopo principale del progetto». Si tratterà di una anteprima di alcuni minuti mentre l'intero documento, più lungo e articolato e prodotto dalla società Techné, vedrà la luce in estate. «Il filmato - spiega inoltre Gabellone - vuole delineare i tratti di una storia che si intreccia con quella del Salento: l'insediamento di pic-

cole comunità ebraiche che giungono sulle nostre coste trovano le condizioni per fondare una comunità prospera. Abbiamo ricercato le tracce di questa presenza ebraica a Lecce per raccontarle attraverso lo storytelling emozionale e le tecnologie per la rappresentazione in computer animation. I nuovi linguaggi digitali permettono di aprire una finestra sul nostro passato e creare le occasioni per una riflessione sull'intreccio di culture, quelle che hanno lasciato delle testimonianze e quelle che hanno bisogno di sforzi interdisciplinari per poter essere lette e decifrate. Non stiamo creando solo delle ricostruzioni ma occasioni per il trasferimento della conoscenza di una cultura, di una religione e di luoghi ormai cancellati, che abbiamo il dovere di riscoprire».

Realistico e immersivo, il filmato è sorretto da fotogrammetria, mo-

dellazione 3D, remote sensing, metodologie e tecnologie che, in relazione con gli studi umanistici, permettono di raccontare storie capaci di veicolare il sapere. Ancor più affascinante se si pensa, inoltre, che i luoghi rappresentati sorgevano a pochissimi metri dall'attuale magia barocca della basilica di Santa Croce. Venerdì alle 18 lo spettacolo teatrale *Passaggio in Salento* su Ester, sopravvissuta all'Olocausto, scritto diretto e interpretato da Giustina De Iaco con collaborazione con il Teatro dell'Argo.

Domenica 30 si chiude e si fa "tandem" con la città di Manduria. L'autobus della memoria, in partenza alle 9,30, permetterà a cinquanta visitatori leccesi di raggiungere la città ionico-tarantina per visitare il quartiere ebraico e l'antica sinagoga. Info 0832.24.70.16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le immagini
A destra, la ricostruzione in 3D del quartiere ebraico a Lecce. A sinistra, nel 1946 a Santa Maria di Leuca, ebrei in corteo